

Martedì 28 dicembre

Le moto sono già state consegnate a metà dicembre al tour operator che ci accompagnerà in questo viaggio, a noi non resta che prendere un comodo aereo e raggiungere Malaga, dove ritireremo i nostri "destrieri".

partiamo poco dopo le 9.30 da casa, arriviamo senza problemi in Malpensa e facciamo velocemente il check in, e già notiamo che il volo sarà in ritardo di mezz'ora.

In realtà partiremo dopo oltre 2 ore di attesa, dopo che ci avranno imbarcato, quindi sbarcato...dopo un'attesa di nuovo interminabile, la minaccia di ritardo di parecchie ore o addirittura l'annullamento del volo, e dopo l'imbarco finale e definitivo.

Arriviamo a Malaga dopo un viaggio tranquillo, sono circa le 16.30, e troviamo Massimo, il nostro tour leader, che già ci aspetta. Dopo aver sistemato moto e bagagli abbiamo anche il tempo per un aperitivo al porto di Malaga, dopodichè cena e nanna. Domani mattina si prevede di essere a colazione per le 7, con partenza alle 7.30 per cercare di prendere l'aliscafo veloce delle 9 che ci porterà finalmente in Marocco.

Mercoledì 29 dicembre: Malaga-Tangeri

partiamo di buon'ora, l'intento è di raggiungere l'aliscafo veloce che ci porterà da Algeciras a Ceuta; l'ultima partenza dell'aliscafo veloce è alle 9, altrimenti dovremo attendere fino alle 11.30.

abbiamo fissato la partenza alle 7.30 ma ci rendiamo presto conto che non faremo in tempo a prendere il traghetto. Infatti arriviamo quando l'imbarco è già chiuso. Partiamo quindi alle 11.30, e poco prima della 1 e 30 arriviamo a Ceuta.

Sbrighiamo abbastanza velocemente le pratiche doganali, riuniamo il gruppo e ci dirigiamo verso Tangeri.

Arriviamo piuttosto presto, quindi decidiamo di trovarci tutti insieme per fare l'assicurazione obbligatoria RC per le moto (620 dirham) e una passeggiata nella medina. E' una giornata piuttosto ventosa ma calda, nella medina incontriamo anche un ragazzo che parla molto bene l'italiano e che ci dice di essere confinato in marocco perchè in Italia è stato condannato a 9 anni per spaccio...

L'hotel è molto carino, facciamo il nostro solito briefing, poi cena in un locale deserto (c'eravamo solo noi) e come al solito nanna. Per me la nanna arriva anche in anticipo perchè ho un po' di mal di testa e preferisco andare in camera alle 9.30

Giovedì 30 dicembre: Tangeri – Meknes

decidiamo di non fare l'itinerario veloce che ci porterebbe subito a Meknes, ma di fare un giro un po' più panoramico, passando dalla costa.

Usciamo quindi da Tangeri e ci dirigiamo lungo la costa. Dopo pochi chilometri le belle spiagge e l'oceano spumoso ci convincono e decidiamo di fare una bella sosta per qualche foto.

Arriviamo ad Assilah, e perdiamo subito un po' di tempo con Michael, una scimmietta ammaestrata che si affeziona particolarmente a Dario... facciamo un giro in paese con i suoi caratteristici negozietti e ci beviamo un bel the alla menta.

Da Assilah proseguiamo sempre lungo la costa e ci fermiamo dopo Larache (ci mettiamo una vita per attraversarla, c'è il mercato) per la sosta pranzo, in un grazioso localino sulla strada dove assaggiamo brochette, kefta (polpette) e tajine.

Proseguiamo anche se un po' appensantiti ed arriviamo a Meknes in tempo per farci portare da un taxi a fare un giro nella medina, con la sua tipica confusione. Il taxi ha tipo 750.000 Km e va un po' a stratonni, però ci porta e riporta senza problemi, a parte il fatto che veniamo anche tamponati da un altro veicolo, ma il nostro taxista si limita a sbraitare un po' e prosegue... c'est l'afrique...

Comunque... in Marocco esistono 2 tipi di taxi, il Petit Taxi che può portare massimo 3 persone, e il Grand Taxi che ne può portare 5. I locali invece, soprattutto nei paesi, viaggiano in specie di pulmini che fanno da taxi collettivo, sono come i nostri furgoni commerciali, senza finestrini, e le persone viaggiano all'interno in piedi e al buio, a meno che non tengano aperto uno dei due portelloni dietro per avere la luce.

Sono ancora molto usati anche gli asinelli

Venerdì 31 dicembre: Meknes – Marrakesh

I km che ci aspettano oggi sono parecchi, circa 500. In più si potrebbe considerare una deviazione, molto interessante, che ci porterebbe a vedere le cascate di Ouzoud, le più famose del Marocco.

Il tragitto prevede il passaggio nelle fertili pianure che da Meknes portano verso El Hajeb e Azrou; al posto di fare il giro lungo la N13 e poi N8, prendiamo una deviazione per Khenifra (R712) che risulta essere molto panoramica e bella da percorrere. Ci ricongiungiamo con la N8 e proseguiamo fino a Beni Mellal, dove poco dopo ci fermiamo in un bellissimo "autogrill" per un lauto pranzetto a base di brochette.

Proseguiamo, arriviamo circa 20 Km dopo Beni Mellal e troviamo la deviazione per Azilal; la strada comincia subito a salire, tra colline ricche di vegetazione, di piante grasse e mandorli in fiore. Dopo parecchi Km, rocce rosse e boschi arriviamo a Azilal. Prendiamo la deviazione che ci porta alle cascate di Ouzoud, che si rivelano veramente belle e ci svelano la presenza di moltissime scimmiette che ci fermiamo a fotografare.

Partiamo da Ouzoud verso le 16.30... il sole scende presto, quando raggiungiamo la N8 è già buio e con un'odissea che ci ricorderemo a vita, guidiamo nella buia notte araba fino ad arrivare a Marrakesh. Nelle buie strade attraversa di tutto, cani, biciclette, motorini, i lavori in corso non sono neanche segnalati, ed improvvisamente dopo un salto di corsia ci si trova nello sterrato...ed una volta arrivati all'albergo non è certo meglio...La confusione è totale, suonatori, gente che arriva e che va, camera che non si trova, compagni di viaggio stravolti...

alla fine alle 21.00 riusciamo a cenare, siamo tutti stanchi, e per di più l'hotel fa parte di una catena musulmana, e non è possibile consumare alcolici...quindi anche se è capodanno, per stasera non si stapperanno bottiglie né apriranno panettoni...

va beh, buon anno!

Sabato 1 gennaio 2011: Marrakesh

pensavamo fosse presto, nella camera era ancora buio... invece apriamo le tende, splende il sole e sono le 8.

Colazione, e ritrovo alle 10 col resto del gruppo per andare a visitare Marrakesh. Ora che si organizzano i taxi (i taxisti litigano tra loro per decidere chi ci deve portare), che si arriva in centro e si incontra la guida sono in pratica le 11.

Vediamo comunque il palazzo della Bahia (la favorita), poi la nostra guida ci porta di qua e di là nelle viuzze e poi come al solito dimostrazione in erboristeria con dovuti acquisti, visita a un negozio di maroquinerie etc etc.

alle tre riusciamo ad infilarci su una terrazza sulla piazza, e dopo un'altra ora abbondante riusciamo a bere e mangiare.

Dopo la sosta io e Dario facciamo ancora un giro per il suk, riuscendo anche a trovare dei simpatici souvenir da portare a casa.

Incontro una ragazza che mi fa il tatuaggio all'hennè sulla mano.. Bellissimo!

Domenica 2 gennaio: Marrakesh – Boulmane Dades

partiamo alle 8 (con un piccolo fisiologico ritardo) e usciamo da Marrakesh piuttosto velocemente. In africa alle 8.30 del mattino il mondo si deve ancora svegliare, per le strade c'è poca gente, e i ritmi sono ancora più lenti del solito.

Ripercorriamo un pezzo a ritroso la strada verso Beni-Mellal, fino a trovare l'indicazione per Ouarzazate. La strada ci porterà al passo Tizi-n-Tichka, a 2260 mt. Pensavamo di trovare un gran freddo ma in realtà ci sono 7 gradi e il sole ci scalda per bene. Inutile dire che il paesaggio è bellissimo, e presi dal solito entusiasmo alle 10.30 ci fermiamo a fare la seconda colazione poco prima della cima del passo, perdendo la solita oretta. Mangiamo però una pizza (in Marocco????) che vale veramente la sosta.

Una volta giunti al passo io salgo sul furgone del tour operator perché Dario vuole fare alcune piste, prendendo una deviazione che porta fino ad Ait Benhaddou, villaggio fortificato dichiarato

patrimonio mondiale dell'Unesco, dove noi li raggiungeremo.

La strada che percorriamo è anche detta La Strada delle Mille Kasbeh

Visitiamo il villaggio (e ne vale veramente la pena non fosse altro che per il panorama), quindi ripartiamo in direzione Ouarzazate.

Arriviamo a Ouarzazate ma non ci fermiamo, perchè vogliamo fare in tempo a visitare le Gorges du Dades con la luce del tramonto.

Ce la faremo solo in parte perchè i Km sono veramente tanti.... iniziamo a salire con una luce meravigliosa, arriviamo alla gola con gli ultimi sgoccioli di sole. Ma il paesaggio è davvero unico e siamo veramente soddisfatti.

Arriviamo all'albergo che è già buio e anche questo è motivo di contentezza... la struttura è bellissima, originale e curata nei particolari.

Dopo cena tutti a nanna... domani ci aspetta il deserto.

Lunedì 3 gennaio: Boulmane Dades – Merzouga

Anche questa mattina la partenza è fissata per le otto...e riusciamo anche ad essere puntuali.

Partiamo in direzione Merzouga con l'intenzione di fare una deviazione per vedere le gole del Todra, parallele e simili a quelle del Dades.

Sbagliamo strada perchè all'incrocio proseguiamo dritti (le indicazioni dicevano Gole del Toughra, me ci siamo dimenticati ciò che molti ci avevano precisato, cioè che i nomi sono scritti sulla base del loro suoni arabi, quindi può capitare di vederli scritti in maniera diversa), quindi dopo circa 20 km dobbiamo tornare indietro.

Ovviamente perdiamo come al solito un sacco di tempo,.. e stamattina fa anche freddo, tocchiamo punte di 1,5 gradi.

Prima di arrivare alle gole faccio notare a Dario come a fianco dell'asfalto sia pieno di strade sterrate e bellissime, non sabbiose, che sembrano divertenti, e gli propongo di arrivare fino a Merzouga via sterrato.

Dario accetta subito, quindi per me si prospetta un altro tratto sul furgone, bella al calduccio.

Arriviamo a Merzouga verso le 15.30 e ci fermiamo per mangiare qualcosa (che sarà in realtà un lauto pranzo a base di brochette, kefta con uovo, patatine fritte e frutta).

Per raggiungere l'hotel ci sono circa 2 km di sterrato con toule ondulè, più bello da fare in moto che col furgone...

Le dune hanno sempre un fascino particolare, qui sono rosse e alte... cerchiamo di noleggiare dei quad, ma ci rimandano a domattina. Quindi facciamo quattro passi nella sabbia, come al solito presi di mira dai venditori di chincaglierie.

Martedì 4 gennaio 2011: Merzouga – Midelt

Passiamo la mattina a Merzouga; andiamo a chiedere a un noleggiatore che avevamo visto poco distante e riusciamo ad avere 6 quad per 40 euro all'ora.

Il giro è molto divertente e ci sembra di essere tornati bambini in un luna park...

Dopo la gita sulle dune dobbiamo ripartire in direzione di Midelt; ripercorriamo la strada fino a Erfoud (una volta era l'avamposto prima del deserto, poi spodestato da quando a Merzouga hanno cominciato a costruire gli alberghi) poi Er Rachidia.

Da Er Rachidia si percorre la strada che attraversa le gole del fiume Ziz, molto ampie, e poi attraverso un paesaggio che sale sull'altopiano, piuttosto lunare, si arriva a Midelt.

L'albergo è proprio in mezzo al nulla, ma molto caratteristico e carino. E mangiamo anche molto bene.

Mercoledì 5 gennaio: Midelt – Fes

Partiamo alle 8 dall'albergo, abbastanza in orario, e ci dirigiamo verso Azrou; poco prima di raggiungerlo vediamo le indicazioni verso il Cedre Gourand, il cedro più grande del Marocco.

Per vederlo percorriamo una strada sterrata che ci porta in mezzo alla foresta di cedri... ed incontriamo una simpatica colonia di scimmiette con cui ci intratteniamo per mezz'oretta.

Senz'altro è più bello vedere le scimmiette che il cedre, che in realtà è ormai una pianta morta. Anche il paesaggio circostante è molto bello, da Midelt la strada sale fino a un passo di circa 2200 mt per poi ridiscendere ed entrare nella foresta di cedri.

Da Azrou proseguiamo verso Ifrane, cittadina di vacanza costruita dai francesi, decisamente europea. Le case sembrano quelle del nord europa, è pulitissima, vi sono degli impianti da sci ed uno sci club. E' un'isola europea dentro al Marocco.

Da Ifrane proseguiamo, affrontiamo un altro passo ed arriviamo infine a Fes, verso mezzogiorno. La guida che avevamo prenotato non parla italiano ovviamente, ci fa arrivare un pulmino e ci porta a visitare Fes... è piuttosto scandaloso perchè la tipa spudoratamente non spiega nulla e ci porta solo a visitare i negozi dei suoi amici/parenti... ma qui si usa così.

La gita si conclude con la visita alla conceria, da evitare per chi è debole di stomaco...

Dopo il supplizio della visita alla conceria, ci addentriamo nella medina di Fes e giriamo per le viuzze (visitando ovviamente altri negozi, di sciarpe, di argento, di ottone etc etc) fino alle 18.00.

Fes è famosa anche per la sua Moschea e Università, la più antica del mondo, anche più vecchia di Oxford, caratterizzata dai tetti color smeraldo.

Non è tuttavia visitabile né la moschea né la scuola coranica.

Uscendo dalla porta principale della Medina Bab Al Jaloud ritroviamo il nostro pulmino che ci riporta in albergo

giovedì 6 gennaio: Fes – Malaga

Partiamo alle 7.30 da Fes, oggi ci aspettano tanti Km e bisogna cercare di prendere il traghetto che ci porta a Malaga non troppo tardi.

Dopo Fes attraversiamo una bellissima zona di campagna dove si coltivano soprattutto ulivi; anche oggi attraversiamo dei passi montani, anche se meno alti rispetto ai giorni precedenti.

La caratteristica che più ricorderemo del Marocco è probabilmente la sua fertilità, il verde dei campi coltivati ancora con aratri trainati dagli asini....

Proseguiamo per portarci verso Tetouan, poi verso Ceuta... ma quando arriviamo al traghetto purtroppo scopriamo di avere perso quello delle 16.00.

Dobbiamo aspettare fino alle 18.30, ci intratteniamo in porto facendo un po' gli stupidi, infine saliamo e alle 19.30 sbarchiamo in Spagna.

Arriviamo in albergo verso le 9.00, ceniamo subito e facciamo il brindisi di fine vacanza.

Decidiamo di caricare moto e borse l'indomani mattina, andiamo a nanna.

Venerdì 7 gennaio: Malaga – Casa

ci svegliamo presto anche oggi, l'appuntamento è alle 8 per caricare le moto. Il volo sarà molto bello e tranquillo, partiamo da Malaga con 14 gradi e il sole, ed arriviamo a Malpensa con 0 gradi e pioggia.

Anche questa volta la vacanza è finita...

Il costo della benzina è di circa 1 euro al litro; abbiamo percorso in tutto circa 2700 Km